



PIANO D'AZIONE ENEPOLIS

Home

Indice

CONCLUSIONI

Le attività iniziali del progetto sono state realizzate in un arco di tempo di circa otto mesi e sono culminate nell'insediamento del Forum, la cui prima riunione in sessione plenaria si è tenuta in data 3 luglio 2002. Nel corso di queste attività sono state eseguite le azioni esposte nel seguito.

- L'individuazione dei soggetti Forum (Attività A) attraverso un'accurata indagine che ha investito l'intero territorio provinciale, al fine di individuare categorie professionali, associazioni, istituzioni da coinvolgere nel processo di costruzione del piano d'azione.
- La predisposizione del regolamento di funzionamento del forum e la definizione di tutti gli aspetti logistici e organizzativi.
- L'attivazione e la costituzione dei gruppi tematici: sulla base della convenzione stipulata dalla Provincia di Potenza con APEA e LISIDEA (assistenza esterna), sono stati costituiti i gruppi tematici che hanno elaborato gli studi preliminari relativi agli ambiti tematici del piano d'azione (Attività B): foreste e centri storici. I gruppi tematici sono stati coordinati da APEA e si sono avvalsi della collaborazione di esperti nelle materie trattate.
- Il Forum dell'Agenda 21 locale della Provincia di Potenza e la scelta dell'area rappresentativa dove concentrare le azioni del piano. Le attività A e B sono state concluse con il Forum del 3 luglio 2002. In tale sede è stato approvato il regolamento di funzionamento del Forum all'interno del quale sono stati definiti: la composizione della cabina di regia, la scelta dell'area rappresentativa, l'integrazione dei gruppi di lavoro: in particolare nei gruppi di lavoro sono stati inseriti l'Università degli studi di Basilicata, la Regione Basilicata, l'Azienda di Promozione Turistica Regionale, le due Comunità Montane e i sei Comuni dell'area prescelta, l'Istituto Nazionale di Economia Agraria, il Corpo Forestale dello Stato; sono stati confermati i tecnici consulenti che hanno lavorato allo studio preliminare e l'attività di coordinamento di APEA.

Lo studio preliminare è stato realizzato con la finalità di individuare, sul territorio provinciale, l'area che meglio si potesse prestare a conferire al Piano d'Azione i caratteri di trasferibilità in altri contesti provinciali.

Il quadro emerso ha messo in evidenza alcuni fenomeni in atto sul territorio provinciale tra i quali:

- il decremento della popolazione, concentrato in particolare nell'ultimo triennio;
- l'elevata percentuale di abitazioni non occupate (per la maggior parte vuote o scarsamente utilizzate, ed in genere anche idonee all'abitabilità);
- lo stato di degrado del patrimonio forestale (in evidenza le annose problematiche gestionali dei boschi del territorio provinciale).

Si è proceduto, nei successivi 10 mesi destinati alla realizzazione del progetto, alla costruzione di una metodologia per l'attivazione, in un comprensorio della Provincia di Potenza (l'area campione costituita dai comuni di Abriola, Anzi, Calvello, Laurenzana, Pignola e Trivigno), di due filiere produttive:

- Foreste - Legno - Energia da biomasse (Attività C); allo scopo di valorizzare gli scarti legnosi derivanti dalla manutenzione dei boschi e dalla lavorazione del legno;
- Centri Storici - Recupero bioecologico - Turismo diffuso (Attività D); definendo un modello di indagine finalizzato al recupero bio-ecologico e al riuso del patrimonio edilizio non utilizzato dei piccoli centri storici.

Per quanto riguarda l'attività di comunicazione (E), in via generale è stato adottato il criterio dell'informazione mirata, scegliendo e contattando direttamente i soggetti, di varia natura e tipologia, da coinvolgere attivamente nella costruzione del piano d'azione.

Il piano di comunicazione è stato sviluppato parallelamente allo svolgimento delle attività operative.

Attualmente sono in corso di svolgimento una serie di incontri tra APEA, gli amministratori provinciali e comunali e gli imprenditori locali dell'area campione per la concreta realizzazione delle due filiere produttive: il corretto funzionamento del modello proposto consentirà l'applicazione dello stesso in altri distretti della provincia di Potenza.

In coerenza con le prescrizioni contenute nel Bando del Ministero dell'Ambiente, il Piano d'azione "ENEPOLIS" mirava al conseguimento di tre tipologie di obiettivi:

- **Obiettivi globali (a):** limitazione dei consumi di energia e incremento del ricorso alle fonti rinnovabili;
- **Obiettivi locali (b):** conservazione del patrimonio storico, artistico, culturale; arresto del fenomeno dello spopolamento nelle aree interne; offrire occasioni allo sviluppo di attività economiche sostenibili;
- **Obiettivi riferiti alle tematiche (c):**
- Ambito edilizio: riduzione della pressione edilizia in aree di interesse ambientale; priorità agli interventi di riuso rispetto a nuovi impegni di suolo e di risorse; utilizzo di materiali e tecnologie eco – bio – compatibili;

- Ambito energetico: incremento dell'uso di fonti rinnovabili di energia; riduzione dell'uso di materie prime non rinnovabili;
- Ambito paesaggio: qualificare i beni naturalistici esistenti;
- Ambito turistico: diversificare e destagionalizzare l'offerta turistica.

A ciascuno degli obiettivi del Piano d'azione è associato un indicatore di performance (i valori riportati sono stati stimati sulla base delle azioni sviluppate nell'ambito del piano):

obiettivo a.1: la limitazione dei consumi di energia e l'incremento del ricorso a fonti rinnovabili

Indicatore: quantità di energia elettrica e termica prodotta da biomassa legnosa

risultato atteso:

Energia elettrica: 8.000 MWhe/anno

Energia termica: 12.000 MWht/anno

obiettivo a.2: la limitazione dei gas climalteranti

Indicatore: quantità di CO² evitata

risultato atteso:

Quantità di CO² evitata: Min. 5.000 Ton/anno

obiettivo b.1: la conservazione del patrimonio storico, artistico, culturale

Indicatore: numero di edifici di pregio storico architettonico recuperati

risultato atteso:

Programma pluriennale di recupero per circa 10 emergenze architettoniche

obiettivo b.2: l'arresto del fenomeno dello spopolamento nelle aree interne

Indicatore: inversione di tendenza del saldo migratorio negativo

risultato atteso:

Saldo migratorio positivo al quinto anno

obiettivo b.3: offrire occasioni di sviluppo di attività economiche sostenibili

Indicatore: numero di imprese ed attività attivate e occupazione indotta

risultato atteso:

N. 1 ESCO con 50-60 addetti

N. 1 Impresa forestale con 20-30 addetti

N. 1 Impresa di trasformazione con 20-30

N. 6 Imprese di recupero edilizio con 25 addetti

N. 2 Imprese di servizi turistici con 10 addetti

obiettivo c.1: la riduzione della pressione edilizia in aree di interesse ambientale

Indicatore: nuova cubatura edilizia evitata, in particolare quella turistica

risultato atteso:

Circa 13.000 metri cubi di volumetria turistica evitata

obiettivo c.2: la priorità all'esecuzione di interventi di riuso rispetto a nuovi impegni di suolo

Indicatore: numero edifici recuperati

risultato atteso:

Min. 70 abitazioni recuperate per uso turistico

obiettivo c.3: l'utilizzo di materiali e tecnologie eco-bio-compatibili

Indicatore: numero di interventi eco-bio-compatibili

risultato atteso:

Circa 30 interventi eco-bio-compatibili

obiettivo c.4: l'incremento dell'uso di fonti di energia rinnovabili

Indicatore: quantità di biomassa convertita in energia elettrica e calore

risultato atteso:

Circa 12.000 Ton/anno di biomassa convertita in energia elettrica e calore

obiettivo c.5: ridurre l'uso delle materie prime non rinnovabili

Indicatore: quantità di combustibile fossile risparmiata

risultato atteso:

Circa 5.000 TEP di combustibile fossile risparmiate

obiettivo c.6: qualificare i beni naturalistici esistenti

Indicatore: estensione di superfici boscate migliorate

risultato atteso:

Circa 1.000 Ha/anno di superfici boscate migliorate

obiettivo c.7: diversificare l'offerta turistica

Indicatore: numero posti letto attivati con l'ospitalità diffusa

risultato atteso:

Circa 300 posti letto attivati con l'ospitalità diffusa